

RENDICONTO PATRIMONIALE E CONTO PROFITTI E PERDITE
ESERCIZIO 1991

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il documento contabile che viene portato alla Vostra attenzione rappresenta senza dubbio un momento particolarmente difficile e delicato della vita dell'Ente, caratterizzato da una fase di transizione dovuta in gran parte alla molteplicità alla natura degli interventi richiesti e delle iniziative da assumere anche nel quadro di incertezze istituzionali connesse alle note problematiche legislative.

Devo citare subito a tale proposito, per tutti gli altri, un problema cui ci siamo trovati imprevedibilmente di fronte e la cui soluzione ha determinato anche il ritardo con il quale è stato provveduto alla presentazione di tale documento.

Intendo riferirmi al problema della rivalutazione degli immobili previsti dalla legge 413 del 30/12/1991.

Come è già a Vostra conoscenza abbiamo fatto oggetto del più attento esame la questione affidandone lo studio anche ad un qualificato professionista.

La conclusione a cui si è giunti è che l'Ente non sia tenuto a tale oneroso adempimento in quanto, ai sensi del comma 2 dell' art. 24 della L. 413/91 dato il vincolo imposto all'intero complesso- nulla eccettuato- della Mostra d'Oltremare dal Ministero dei beni culturali ai sensi della L. 1089 dell'1/06/1939, la rivalutazione in parola "non è obbligatoria".

Il bilancio presentato è stato elaborato quindi sul presupposto dell'inapplicabilità di tale norma.

E' il caso di accennare che in ipotesi diversa, in base ai calcoli che erano stati già predisposti, l'importo da fronteggiare avrebbe superato i 10 MLD: è superfluo sottolineare quanto sarebbe stato problematico sostenere un tale onere.

Ciò premesso si espongono brevi, essenziali considerazioni per mettere in luce alcuni punti salienti del bilancio.

I - Per primo è indispensabile richiamarsi alle difficoltà contingenti di natura operativa e logistica già presenti nel 1990 che hanno impedito, di 'fatto, una programmazione coordinata e l'ampliamento delle attività dell'Ente anche nel 1991.

Tali difficoltà sono derivate dai cantieri ancora aperti nell'area della Mostra, dalle ristrutturazioni frequenti nei padiglioni e negli altri ambiti espositivi, dalle endemiche carenze infrastrutturali del territorio circostante.

II - Il deficit esposto, che certamente può apparire allarmante se preso in assoluto, assume rilevanza minore se realisticamente considerato in rapporto con quello dell'anno precedente ed anche degli altri anni.

Infatti si deve notare già nel '90 una perdita di 2.589.000.000 contro i 3.943.000.000 dell'esercizio '91 .

In questo senso la misura del deficit, anche nella sua costante negativa presenza, non dimostra eccessivi aumenti pure in presenza delle particolari difficoltà citate nell'esercizio 1991.

III - Peraltro la differenza pari a circa L.1.400.000.000 è spiegata da pochi e ben specifici elementi: il venir meno del contributo provinciale per 150 milioni, i mancati rimborsi (conseguiti in via straordinaria nel '90) per circa 200 milioni, l'emergenza di sopravvenienze passive per un delta di circa 610 milioni dovute alla mancata contabilizzazione nel 1990 delle spese relative, i maggiori costi sostenuti per rendere operativi se pure al minimo i fattiscenti padiglioni espositivi pari a circa 670 milioni.

IV - Nella gestione '91 per converso si deve registrare una soddisfacente diminuzione nelle spese generali, segno di un più attento controllo dei flussi in uscita.

Tale controllo è in vero in via di sistematizzazione e razionalizzazione attraverso la creazione di un moderno controllo di gestione basato sui principi della contabilità industriale e del budgeting con il supporto di adeguata strumentalizzazione informatica.

V - Nel 1992 dovrebbero venire a cessare le cause contingenti che hanno determinato i minori profitti e i conti dovrebbero subire un notevole miglioramento per via della gestione migliorata, sia sotto il profilo del controllo che sotto quello della qualità.

VI - Tanto premesso si deve registrare, tuttavia, che il totale dei conti per le attività (al netto delle perdite di esercizio subite) passa dai 60.897.000.000 nel 1990 ai 63.111.015.556 attuali con un incremento di 2.214.015.556.

Nè va sottaciuto che il conto patrimoniale riclassificato (pagina 6 del bilancio) evidenzia un aumento di circa 8 miliardi per incrementi patrimoniali conseguente a realizzazioni o ristrutturazioni di opere effettuate nell'esercizio.

Vale la pena di ricordare però che un tale ingente patrimonio comporta ovviamente crescenti spese per la manutenzione nonchè per l'organizzazione in generale.

VII - Il deficit illustrato , se da una parte desta preoccupazioni per la cause che lo hanno generato, non pone particolari problemi per il suo ripiano poichè esso potrà essere fronteggiato, prima ancora che con gli utili previsti nel '93 e negli anni seguenti, con le entrate straordinarie che si è riusciti a concretizzare nella misura di 13 miliardi per indennità per risarcimento dei danni derivanti dall'occupazione durante il terremoto.

In questo contesto si può perciò formulare la proposta che il 50 % del disavanzo dei bilanci '90 e '91 possa essere ripianato coi fondi di cui sopra, mentre la restante parte potrà esserlo in tre annualità a partire dal 1993 attraverso gli utili di gestione previsti.

In conclusione si deve guardare al 1992 come ad un anno attraversato dall'ultima fase di transizione e che comunque non registrerà un ulteriore peggioramento dei conti.

Anzi è legittimo prevedere un miglioramento dei profitti con l'ultimazione degli impianti e la maggiore razionalizzazione nell'attività produttiva dell'organizzazione.

Nel 93 invece per tutti gli interventi effettuati si può ipotizzare finalmente il ritorno economico degli oneri sostenuti.

Prima di passare alla relazione tecnica allegata al documento di bilancio desidero anche richiamare gli eventi più significativi del 1991.

A) Anzitutto la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dopo un periodo di prorogatio;

B) Il parere favorevole della Commissione bicamerale nella seduta del 25/07/'91 ai programmi pluriennali dell'Ente per il ciclo '90-'93 così espresso:

" La Commissione, dopo aver esaminato la relazione programmatica dell'EAMO per il 1990-1993 ed aver ascoltato i chiarimenti e le proposte del Presidente dell'Ente nell'audizione del 20 giugno 1991, ribadendo la validità dei programmi, rileva che essi non sono stati compiutamente realizzati negli anni precedenti per la mancata assegnazione

di fondi specifici nell'ambito del sistema delle partecipazioni statali e che gli investimenti finora effettuati è stato possibile realizzarli in misura di gran lunga inferiore alle previsioni, con mezzi finanziari provenienti da altre fonti.

La Commissione prende atto che gli obiettivi del ripristino dell'intero complesso patrimoniale, delle strutture e dei servizi, nonché quelli riguardanti la revisione normativa e la conseguente organizzazione funzionale ed operativa sono stati conseguiti in misura ridotta e con risultati inferiori rispetto alle aspettative a causa del venir meno del presupposto ipotizzato dell'assegnazione dei fondi speciali nell'ambito del sistema delle partecipazioni statali, nonostante gli espliciti inviti contenuti nei pareri emessi nel 1988, 1989 e 1990.

La Commissione, tutto ciò verificato e valutato nell'intento di preservare uno sviluppo coerente delle decisioni adottate dal Governo e dalla Commissione il 12 maggio 1988 e negli anni seguenti, chiede che il Ministero delle partecipazioni statali e gli altri centri decisionali governativi realizzino le condizioni

per l'assegnazione all'Ente di riserve finanziarie necessarie al programma con particolare riferimento ai programmi aggiunti per il Mezzogiorno. Sollecita inoltre i Ministeri vigilanti ad assumere ogni opportuna iniziativa per l'emanazione della nuova normativa alla riorganizzazione funzionale ed operativa dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare".

Come si vede c'è una rinnovata chiara conferma delle linee precedentemente assunte in una sede parlamentare tanto autorevole. Purtroppo tali linee non trovano poi seguito in corrispondenti concreti provvedimenti in altre sedi.

C) La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione concernente le proposte per un nuovo statuto , problema che come è noto è di fondamentale importanza per l'Ente ;

D) Infine è stata portata ad avanzato stato di completa definizione e di impegno da parte degli organi competenti la pratica di risarcimento dei danni del terremoto che consente , come detto , non solo di ripianare parzialmente le perdite, ma anche di effettuare indispensabili quanto urgenti

investimenti in opere, strumenti e organizzazione interna, destinati a tutti al miglioramento delle finalità produttive.

Devo aggiungere che l'apposita Commissione del Bilancio riunitasi il 23 giugno scorso ha esaminato ed espresso parere favorevole al bilancio, condividendo le considerazioni che finora ho esposto.

Devo ancora far presente che dagli elementi disponibili sulla gestione del decorso primo semestre '92 si può dedurre che la gestione già dà segnali di miglioramento rispetto allo scorso anno.

Rinviamo però ogni discorso alla effettiva verifica che potrà aver luogo entro il prossimo mese di settembre.

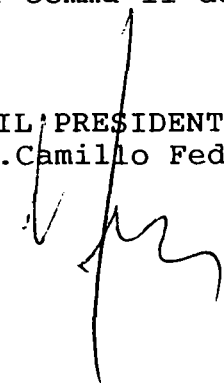
Signori Consiglieri,

spero di aver esaurientemente illustrato il bilancio di esercizio 1991, le cui valutazioni di ordine tecnico sono esposte nella nota allegata e che ora passeremo ad esaminare, e di aver evidenziato le interconnessioni tra i dati

contabili e gli eventi che hanno riguardato la gestione dell'Ente sotto un profilo istituzionale, normativo e finanziario.

Alla luce delle considerazioni innanze fatte, propongo di approvare il bilancio di esercizio al 31/12/1991 e di portare a nuovo la perdita di L. 3.943.490.070, ai sensi del comma 11 dell'art. 2445 del codice civile.

IL PRESIDENTE
(Dott. Camillo Federico)



NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO

Si sottopone alla Vs. attenzione il progetto di bilancio dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare, composto dal Conto Economico, dalla Situazione Patrimoniale, dalla riclassificazione degli indicati prospetti.

L'esercizio 1991 si è chiuso per l'Ente con una perdita di L. 3.943.490.070.

I fattori che hanno determinato tale risultato d'esercizio, come risulterà evidente dal seguito della relazione, non sono ascrivibili ad un'errata politica gestionale.

L'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare, di fatti, nel corso dell'anno in esame, non è venuto meno alle sue funzioni istituzionali, svolgendo con il massimo impegno l'attività di organizzazione di mostre e fiere.

Dall'allegato relativo alle "Fiere e Saloni" si evince che il numero delle manifestazioni organizzate nel 1991 è pari a 16.

Tale dato, confrontato con la voce del Conto Economico "Ricavi per Fiere e Saloni", iscritta in bilancio per L. 8.650.888.215 (+ 124.152.207 rispetto all'anno precedente), conferma il buon andamento del fatturato relativo al comparto fieristico/espositivo.

Dall'analisi del Conto economico riclassificato, inoltre, emerge che gli "Introiti di Biglietteria", nel corso dell'anno in esame, hanno registrato rispetto al 1990 un incremento pari a L. 282.100.148, evidenziando così una lieve ripresa dei risultati ottenuti negli anni precedenti.

Prima di passare ad una puntuale analisi del progetto di bilancio, indicando i più significativi principi contabili adottati nella formulazione del Conto Consuntivo, si ritiene opportuno evidenziare il considerevole dimensionamento dei costi relativi alla gestione realizzato dall'EAMO nel corso del presente esercizio.

Sulla base delle direttive impartite dal Ministero del Tesoro, volte all'osservanza dell'equilibrio tra le reali risorse disponibili e le spese cui l'Ente intende provvedere, di fatti, si è proceduto ad un contenimento delle spese per beni di consumo e di servizi.

Un'ultima considerazione deve essere fatta in merito alla variazione subita dalla voce "immobilizzazioni" nel corso del 1991.

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato, di fatti, emerge che le immobilizzazioni - al netto dei fondi di ammortamento - hanno registrato, rispetto al 1990, un incremento di lire 7.959.648.195.

La variazione sopra menzionata è stata determinata in particolare dall'aumento della voce "Lavori in corso di esecuzione" derivante dall'intensificarsi dei lavori relativi alla ricostruzione dell'Arena Flegrea (+ 1.747.000.000 circa) e a quelli effettuati per la realizzazione del Parcheggio sottostante i Padiglioni 3 e 4 (+ 2.369.000.000 circa).

Nell'ambito dell'analisi degli impieghi effettuati dall'EAMO nel corso del 1991, inoltre, si segnala il sostenimento di ingenti costi per l'ampliamento ed il miglioramento dei fabbricati (5.273.416.175,).

Tali spese dal bilancio risultano imputate ad incremento del costo dei beni cui esse si riferiscono.

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31/12/91 sono in linea con quanto prescritto dalla normativa civilistica e fiscale vigente.

In ottemperanza al principio di chiarezza, sono stati indicati distintamente i singoli componenti del reddito e del patrimonio, classificati in categorie omogenee e senza effettuare compensazioni.

Sono stati inoltre individuati i componenti ordinari del reddito di esercizio, separandoli da quelli straordinari.

Vengono qui di seguito indicati i principi contabili di maggior rilievo.

Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri da ammortizzare si riferiscono specificamente:

- 1) alle spese di progettazione relative alla realizzazione delle opere di cui agli investimenti programmati
- 2) a spese di pubblicità che hanno carattere di pluriennalità

Si tratta di spese di pubblicità sostenute dall'Ente e relative sia alla pubblicità istituzionale, esercitata attraverso i mass media, sia a consulenze pagate ad addetti stampa.

Nella voce "costi di pubblicità da ammortizzare", nel precedente esercizio, sono state incluse anche le spese sostenute in relazione alle manifestazioni "Natale in mostra", Futuro Remoto", "Estate in mostra".

Tale scelta è stata adottata in considerazione del fatto che le indicate manifestazioni, non avendo prodotto alcun ricavo, sono state valutate quali

"investimenti in immagine" da parte dell'EAMO.

3) ad oneri di consulenza sostenuti dall'Ente in relazione ad aggiudicazione di varie gare

4) a spese di rappresentanza sostenute dall'Ente

Per quanto riguarda le spese di pubblicità, si precisa che, ai sensi dell'art. 74 T.U., sono state ammortizzate in conto per 1/3.

Le spese di rappresentanza sono state dedotte nel presente esercizio nella misura di un terzo del loro ammontare.

Tale deduzione è stata ripartita in quote costanti in tre anni (cioè 1/9 per anno).

Sulla base del combinato disposto del 3° comma dell'art. 74 T.U. e dell'art. 2426 c.c., gli oneri per aggiudicazione gare sono stati ammortizzati in quote costanti ripartite in un periodo di 5 anni.

Con riferimento alle spese di progettazione, infine, è opportuno specificare che l'ammortamento è stato calcolato facendo riferimento alla presumibile durata dei lavori cui esse si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo ed al valore storico.

Nel rispetto della normativa fiscale in merito e per motivi prudenziali, i coefficienti di ammortamento